

Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

Dati dell'unità di Apprendimento

Titolo: " Conosciamo il cibo "

Scuola: I.C. " MAZZINI – GALLO "

Materia: SCIENZE

Classe: Prima

Argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio Flipped classroom. Esempi: la struttura particellare della materia, il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)

Il pane: principale alimento.

La Sfida. Cosa ci si propone di raggiungere tramite questa UdA:

(indicare sinteticamente qual è l'obiettivo o gli obiettivi che ci si propone di raggiungere tramite quest'Unità di Apprendimento. Potrebbe per esempio trattarsi di fare in modo che gli studenti attivamente costruiscano determinate conoscenze e/o acquisiscano determinate competenze e/o sviluppino determinate abilità, ecc..)

Si intende favorire la crescita completa dell'organismo, l'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed un approccio con il cibo, visto che l'educazione alimentare è di fondamentale importanza, attraverso attività che uniscono alla valenza scientifica un particolare carattere motivante; seguire lo sviluppo e la trasformazione di un seme riveste interesse biologico ma anche emozionale.

Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima (e/o in apertura) della lezione e come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

(1. Indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Per esempio: fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare anche le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi, ecc. 2. Indicare come s'intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante. 3. Indicare inoltre quali metodologie e strumenti di valutazione formativa si ritiene di dover attuare per verificare la partecipazione dello studente in questa fase.)

Si parte con una serie di domande per comprendere le conoscenze del gruppo classe. Una conversazione per avviare il lavoro e stimolare. Le domande potrebbero essere:

- Che cosa vi fa venire in mente la parola "grano"?
- Dove l'avete visto?
- Come è fatto?
- Come si coltiva?
- Dove si coltiva?
- Chi lo mangia?
- Come?

Condurre la sfida. Quali attività si prevedono per rispondere alla sfida:

(indicare le metodologie didattiche che s'intendono utilizzare in classe per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive. Esempi: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale, ecc. Indicare inoltre quali metodologie e strumenti di valutazione formativa si ritiene di dover attuare per verificare questa fase di lavoro in aula.)

- Si suscita nei bambini l'interesse verso il grano e si programma l'attività di manipolazione di semi e di classificazione, portando in classe tanti semi (grano, orzo, mais, avena, farro...) e proporre a loro stessi di giocare con tutti i semi in modo da rivelare le differenze.

I bambini osservano, toccano, annusano i semi. Rispondono ad alcune domande guida proposte dall'insegnante, ascoltano i compagni.

- Si coinvolgono dando dei sacchetti di plastica a piccoli gruppi e gli si chiede di mettere nel sacchetto i semi che stanno bene insieme (uguali tra loro).

Poi su un cartellone si mettono i vari sacchetti e si scrive il nome dei semi, così da far capire ai bambini che il chicco di grano è importante per la nostra alimentazione.

- Si programmano, inoltre: attività iconica; esperienza diretta, osservazione e deduzione; incremento di responsabilità nel processo esperienziale (esperienza di semina, osservazione diretta, costruzione di ipotesi, registrazione dei cambiamenti).

- Si conosce il ciclo della vita del grano, attraverso:

- osservazione guidata,

- conversazione,

- osservazione e sistemazione di immagini,

- ricerca di immagini della preparazione del terreno (semina, campo di grano verde, raccolta di immagini con le macchine) perché, al giorno d'oggi, il pane non viene più lavorato a mano ma con macchinari che impastano, tagliano, spianano e cuociono.

- Si prende coscienza della diversa coltivazione del grano e la preparazione del pane nel tempo, disponendo sul tavolo uno schema di immagini che coinvolgeranno i bambini a: osservarle attentamente, riflettere con domande guida, ascoltare le risposte dei compagni, ritagliare e collocare le immagini in uno schema.

Gli alunni lavorano in gruppi ed individualmente.

Un'altra importante tappa del percorso è conoscere e sperimentare la trasformazione dal grano al pane con attività manipolativa, conversazione, attività iconica.

Il lavoro si svolge in gruppi ed individualmente, utilizzando: semi; pestello e/o macinacaffè; setaccio; fogli da disegno; colori; ingredienti per pane, video.

Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

(indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)

Viene chiusa l'attività con una riflessione, chiedendo ai bambini di ripercorrere l'itinerario didattico e dando una autovalutazione del proprio operato.

Per la valutazione l'insegnante, oltre ad una griglia di osservazione sull'impegno ed il contributo dato dai singoli alunni e del gruppo, utilizzerà schede strutturate e semistrustrate.

In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?

(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)

Partendo dall'osservazione diretta, dalla manipolazione dei semi e dei vari ingredienti per dare forma al pane, gli stessi bambini diventeranno i protagonisti del proprio processo educativo e non semplici testimoni come sarebbero diventati in quello tradizionale.

Questo li aiuterà a conoscere meglio il valore di un importante alimento che troviamo sulle nostre tavole ogni giorno.